Anno 2 - N. 37
6 Novembre - 20 Novembre 2003

Boss: theguilty@hackerjournal.it
Editor: grand@hackerjournal.it
Contributors: Salvatore Aranzulla, Bismark.it, Il Coccia, DaMe`, Lele, pctips , Angelo Rosiello, >>>----Robin---->

DTP: Cesare Salgaro
Graphic designer: Dopla Graphic S.r.l. info@dopla.com
Copertina: Gregory Peron
Publishing company
4ever S.r.l.
Via Torino, 51
20063 Cernusco S/N (MI)
Fax +39/02.92.43.22.35
Printing
Roto 2000
Distributore
Parrini & C. S.PA.
00189 Roma - Via Vitorchiano, 81-
Tel. 06.33455.1 r.a.
20134 Milano, V.le Forlanini, 23
Tel. 02.75417.1 r.a.
Abbonamenti
Staff S.r.l.
Via Bodoni, 24
20090 Buccinasco (MI)
Tel. 02.45.70.24.15
Fax 02.45.70.24.34
Lun. - Ven. 9,30/12,30 - 14,30/17,30
abbonamenti@staffonline.biz

Pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 25/03/02 con il numero 190.
Direttore responsabile - Editore Luca Sprea

HJ: INTASATE LE NOSTRE CASELLE

Ormai sapete dove e come trovarci, appena possiamo rispondiamo a tutti, anche a quelli incazzati.
redazione@hackerjournal.it

hack'er (hãk'∂r)

"Persona che si diverte ad esplorare i dettagli dei sistemi di programmazione e come espandere le loro capacità, a differenza di molti utenti, che preferiscono imparare solamente il minimo necessario."

IL GIROTONDO DI OFFICE

Se non questo mese, sicuramente succederà il mese prossimo: una quarantina di riviste specializzate in informatica usciranno tutte con la stessa parola in copertina, Office 2003. Personalmente, la cosa mi riguarderà solo di rimbalzo: probabilmente sarà un po' più difficile aprire qualche documento (che sicuramente contiene solo informazioni che avrei potuto tranquillamente ricevere in un formato standard), magari avrò qualche problema con i messaggi email inviati con le nuove funzionalità di Outlook...

Ma l'argomento che volevo affrontare è un altro. Gironzolando nei bassifondi di Internet, si leggono post di "furboni" felici e soddisfatti di avere già installato la loro copia pirata. Un messaggio in particolare mi ha colpito, perché faceva la stima dei soldi risparmiati usando copie pirata di Office negli ultimi anni. Dal tono e da ciò che scriveva, era evidente che questa persona non usava Office per quelle sue caratteristiche uniche che lo rendono insostituibile in certi casi (principalmente, in ambienti dove l'automazione di ufficio è strettamente basata sulle funzionalità Microsoft), ma solo per leggere e scrivere qualche testo, creare qualche semplice tabella o database. Stanti così le cose, caro amico, forse dovresti rifare un po' i conti, perché ci sono delle voci di spesa che non hai considerato.

Ora memoria e hard disk costano poco, ma nel corso degli anni quanto spazio hai dovuto dedicare al mastodonte di Redmond, mentre potevi tranquillamente usare Wordpad o qualche più snello software freeware o shareware? Non hai dovuto aumentare la memoria RAM in occasione di qualche aggiornamento, o addirittura cambiare computer, perché Word non riusciva più nemmeno a stare dietro alla tua velocità di digitazione? E quanto ti sono costati in termini di tempo, problemi, scocciature, banda e rallentamenti, i mille virus e Worm che esistono e proliferano solo per colpa dei gravissimi problemi di sicurezza di Outlook?

Insomma, perché invece di calcolare quanto hai risparmiato, non provi a capire quanto ti è costato scegliere di usare Office, anche se non ne hai mai pagato il prezzo?

Inutile provare a chiedere queste cose al diretto interessato: conosco già la risposta più probabile. "Ma tutti lo usano, e devo poter essere in grado di aprire l'ultima presentazione PowerPoint con il calendario delle Veline svelate". Calendario che molto probabilmente è stato creato su una copia pirata di Office, e distribuito attraverso mille copie pirata di Outlook. E proprio qui sta il lato perverso della faccenda: copio Office perché tutti lo usano, e così facendo spingo altri a usare Office.

È un loop apparentemente infinito. Giro giro tondo, copia il mondo, cracca la terra, tutti giù per terra!

grand@hackerjournal.it

Saremo di nuovo in edicola Giovedì 20 novembre !

La prima rivista hacking italiana

>> IL TUO ACCOUNT | >> FORUM | >> DOWNLOADS | >>

SEGNALAZIONI DAL FORUM...

Nel canale forum generale c'è un post chiamato "Sicurezza DB e relative tecniche" di mattemax80. Nel post si chiedono maggiori chiarimenti sulla protezione di DB (si cita il numero 32 della rivista, dove si tratta SQL injection).
Altro post che considero interessante è quello nella sezione newbie del canale sicurezza postato da metal_lord "attacco ricorrente". Nel post chiede info su un presunto attacco durante le sezioni di connessione usando p2p e mIRC (il firewall informa di portscanning da parte di azzurra, tiscali e/o telecom...).

(Walther)

freeHACKnet

freeHACKnet è il servizio gratuito di collegamento a Internet targato Hacker Journal: indirizzo email @hackerjournal.it con 5 Mbyte, accesso super veloce fino a 128 Kbit al secondo (ISDN multilink PPP), server newsgroup, controllo anti virus e anti spam. Niente abbonamento, nessuno sbattimento, paghi solo la tariffa telefonica urbana.
Corri subito a iscriverti su
www.hackerjournal.it/freeinternet

I vostri siti...

Vorrei segnalare il mio Portale Informatico www.lhcsite.tk. Io e i miei "collaboratori" speriamo che con questo messaggio la LHC

possa diventare quello che tutti noi speriamo...Un VERO Portale sulla Sicurezza Informatica.

Nuova password!

Ecco i codici per accedere alla Secret Zone del nostro sito, dove troverete gli arretrati, informazioni e approfondimenti interessanti. Con alcuni browser, potrebbe capitare di dover inserire due volte gli stessi codici. Non fermatevi al primo tentativo!

user: ana3
pass: ar2

Prossimo Guestbook

Per te un computer portatile è… una cosa da fighetti? Il futuro del PC? Il sogno che non puoi permetterti? Oppure cosa? Rispondi con una decina di parole, e invia il tutto a guestbook@hackerjournal.it. Tutte le risposte verranno pubblicate sull'ultima pagina del prossimo numero.

mailto:
redazione@hackerjournal.it

USCIRE DALL'AZIENDA

Un mio caro amico lavora come impiegato in un'azienda multinazionale dove tutti i PC sono conessi in rete, se per sbaglio dovesse installare un programma come winmx, kazaa, o altri verrebbe subito intercettato dalla sede principale all'estero e quindi richiamato per disinstallare subito il software (cosa che gli e' gia' successa installando un vocabolario online). Mi ha chiesto se c'e' una possibilita' di poter scaricare Mp3 o altro utilizzando programmi sopracitati o in altri modi senza essere intercettato (anche perche' i suoi superiori tramite vie traverse riescono a fare cio' e sia a lui che a me non sembra giusto).
Scusate se non sono stato in grado di esprimermi chiaramente ma purtroppo seguo la vostra rivista da poco e sto' incominciando adesso a capirci qualcosa!

Notturno

L'azienda ha il diritto di limitare o impedire l'uso privato delle proprie risorse, e l'uso di stratagemmi (che in effetti esistono) potrebbe causare dei guai al tuo amico qualora venisse scoperto. Piuttosto, bisogna precisare una cosa: per poter sorvegliare a distanza i dipendenti, con qualsiasi metodo (quindi anche con l'uso di software di controllo dell'uso del PC), l'azienda è tenuta a comunicare ai rappresentanti sindacali i metodi, le finalità e i limiti del controllo. Il fatto che il controllo avvenga dalla sede centrale, all'estero, non la esime da questo dovere.

Tech Humor

***La sezione che più mi piace della rivista sono le Tech Humor. In allegato a questa e-mail c'è un'immagine insolita, il mitico Task Manager di Windows, il programma che serve a sbloccare gli altri programmi, si ritrova bloccato!
Per me è una stranezza, ma può darsi che mi stia sbagliando, se la cosa fà sorridere anche voi vi prego di bubblicarla.***

Neo88.de

MITNICK IN ITALIANO

Vorrei sapere se possibile trovare, tradotto in lingua italiana, il libro di Kevin Mitnik di cui voi avevate parlato e pubblicato una parte in un numero passato di HJ.

Federico

Sì, il libro è stato pubblicato nella collana "Serie Bianca" di Feltrinelli col titolo "L'arte dell'inganno - I consigli dell'hacker più famoso del mondo". Costa 15 euro e lo puoi trovare in ogni libreria.

FAQ YOU

Come si fa ad avere il controllo di un altro computer? Che programmi bisogna avere per connettersi a questo computer preso in considerazione? Bisogna avere xforza l'IP del computer a cui vogliamo connetterci? Tramite l'email si puo' risalire all'IP? In questo caso che programmi bisogna utilizzare?
Vi ringrazio anticipatamente x la risposta che sono sicuro sarà esauriente alle mie domande.

(lettera firmata)

Fai male a essere così sicuro. Infatti, non rispondiamo a queste domande, specialmente se formulate in questo modo. Ovviamenete, leggendo HJ e cercando di imparare qualcosa dalla documentazione disponibile, puoi arrivare da solo alle giuste conclusioni.

COPERTINE E TESTI MUSICALI

Ciao! Avrei un quesito da porvi. Sto per aprire un sito web; il sito dovrebbe contenere informazioni riguardanti gruppi misicali (nome della band, logo della band, storia della band, discografia, copertine, testi dei brani, traduzioni, foto varie del gruppo, ecc). Devo chiedere particolari autorizzazioni al fine di evitare la chiusura del sito web o magari qualche denuncia?? Mi hanno consigliato di specificare "l'appartenenza del Copyright nelle pagine riguardanti la band"!! Questo risolverà il problema??

Piero

In teoria, sono protetti dal diritto d'autore la copertina e i testi. Se per la copertina in genere non ci sono problemi, a meno che non metti un'immagine ad alta risoluzione che può essere utile per stampare copertine di CD pirata (in fin dei conti, fai promozione al gruppo...), il problema vero è rappresentato dai testi, che non possono essere pubblicati in forma integrale. E' però consentito citarne alcuni passaggi all'interno di un articolo (per esempio, una critica o una recensione).

ANTISPAM INTRUSIVO

Partecipo a diversi FORUM e MailingList presenti in rete. Recentemente, in uno di questi ultimi ci è giunto l'AVVISO che riporto qui sotto.

www.hackerjournal.it

la sua e-mail:
Oggetto: XXXXXXXX
Inviata il: 15-10-2003
a: xxxxx@email.it
non puo' essere recapitata in quanto la casella xxxxx@email.it e' protetta con CiaoSpam, il servizio di protezione dalla posta indesiderata di Email.it
Se vuole recapitare correttamente la sua e-mail occorre seguire, entro 3gg da oggi e solo per questa prima volta, la seguente procedura di auto-certificazione
https://secure.email.it/cgi-bin/cs.pl?id=xxxxxxxxxx&lang=ITA
Alla scadenza del 3° giorno, in mancanza della auto-certificazione, l'e-mail XXXXXX verra' eliminata e quindi non recapitata al destinatario.
[...]

A parte che ogni appartenente alla MailingList è dotato di software Antivirus - Firewall e chi più ne ha più ne metta, e di conseguenza siamo già sufficentemente protetti da attacchi di differenti tipi, non è questo un classico esempio di "INTRUSIONE" non richiesta agli appartenenti alla Mailing medesima (prima dialogavamo senza problemi e all'improvviso compare "questa cosa" che ci blocca il servizio)? Il Forum riguarda attività sportive ed altro, ma non ha nulla a che vedere con l'indirizzo xxxxx@email.it, e men che meno le nostre e-mail erano state indirizzate ad esso. Potreste darci un Vs. parere sulla questione ed eventualmente indicarci i metodi per eludere tali "condizionamenti"?

Pier Paolo (Snake_bo2003)

Evidentemente, il proprietario dell'indirizzo xxxxx@email.it (la prima parte è stata cancellata) è iscritto alla mailing list, e ha richiesto l'attivazione del servizio CiaoSpam di email.it. Da qualche tempo, questo servizio di posta utilizza questo sistema anti-spam, effettivamente un po' invasivo. In pratica, ogni email con mittente sconosciuto al destinatario viene messa in sospeso; se il mittente vuole far pervenire il suo messaggio al destinatario, deve visitare il sito di email.it e seguire la procedura, che non può essere automatizzata. In questo modo si neutralizzano gli strumenti di mass-mailing tipici degli spammer. L'idea è interessante, e le intenzioni lodevoli (limitare lo spam, appunto), ma il periodo di tre giorni è decisamente troppo, troppo corto. Se io mando un messaggio a un utente di email.it e per tre giorni non mi collego a Internet, il mio messaggio non arriverà a destinazione.

CONTROLLO REMOTO

Ciao a tutti. Sono un ragazzo che legge assiduamente la vostra rivista. Sul numero 34 nell'articolo "CONTROLLO REMOTO IN C" veniva spiegato come poter collegare 2 pc tramite la rete e far eseguire dei comandi a "distanza". La mia domanda era come e dove trovare materiale informativo sulle procedure in C per leggere dei file o spegnere il computer e sopratutto far eseguire dei comandi dos da C dato che avendo due computer collegati in rete a casa in due stanze diverse mi scoccia ogni volta fare la staffetta per controllarli contemporaneamente.Ho già provato su internet ma sia la lentezza del mio collegamento sia l'inettitudine del saper cercare nella rete mi hanno fatto perdere la speranza. Ora sono nelle vostre mani...

rasputin84

PRECISAZIONE SUL CRACK DEI PIN

*Sul numero 35 di hj a pag. 14 c'è un piccolo errore nella descrizione della tecnica di crack del PIN di una carta Bancomat.
Nell'articolo si afferma che l'HSM darà come valido il PIN 0000 se nel PIN vero è presente il numero 3 o la lettera C.
In realtà l'HSM dà una risposta positiva quando nel PIN reale (esadecimale) non sono presenti né il numero 3 né la lettera D.
Inoltre, il numero medio di tentativi da eseguire per determinare tutte le cifre del PIN è 7 (4 nella migliore delle ipotesi e 10 nella peggiore).*

bisi

*La correzione è giusta. L'HSM risponde no se la cifra è presente e sì se non è presente. E' stato un errore di distrazione perché la conclusione cui arriva il lettore si evince dall'articolo stesso. Chiedo comunque scusa.
Per quanto riguarda la seconda correzione il lettore sbaglia. Ipotizziamo infatti di avere un PIN 1111.
l'HSM risponde no al tentativo relativo alla cifra 1 e alla lettera B e sì a tutti gli altri tentativi. Dal momento che non siamo sicuri di quante cifre uguali sono presenti nel PIN è necessario fare tutti e 10 i tentativi a meno che non abbiamo ricevuto già 4 NO. In quel caso possiamo fermarci ma in tutti gli altri casi è necessario continuare fino al decimo tentativo per essere sicuri della composizione del PIN.*

dec0der

NEWS

HOT!

ALTRO GIRO ALTRA FALLA

Anzi cinque. Questo è il numero di bug, quattro critiche e una importante, che attualmente affligge diverse versioni di Windows. Quali danni possono causare? Bazzecole. Il nostro computer rischia "solo" di contrarre i peggiori virus, semplicemente in seguito alla visita di un sito Internet o alla ricezione una mail in html. Tutti i prudenti che si sentono al sicuro perché non aprono allegati sconosciuti stiano all'erta. Ma il consiglio vale per tutti: di corsa ad aggiornare Windows, sul sito di Microsoft update.

IL PIENO GRAZIE

Tra un po' per usare il portatile dovremo fare il pieno alle batterie. Non è una battuta. Ormai la ricerca sulle fuel cell, le batterie a combustibile, sta facendo passi da gigante. Con circa 300 cc al giorno di alcool metilico, oggi il prototipo della batteria presentata da NEC Computer può garantire a un notebook il funzionamento di circa cinque ore. Ma l'obiettivo è quello di arrivare a quaranta ore di autonomia, vale a dire a una settimana lavorativa. A breve insomma vedremo altre abitudini caratterizzare il nostro lunedì mattina. Dopo i classici cappuccio, cornetto e quotidiano, un rabbocco di carburante alla batteria del portatile e… via verso una nuova settimana lavorativa.

LIBERO UN PO' MENO LIBERO

Tutto quello che è gratis prima o poi smette di esserlo. Sembra il triste finale di una favola, e invece è la realtà di molti servizi free online. Finito il periodo delle vacche grasse per i download p2p, adesso tocca alle mail. Dal primo novembre, chi ha una casella di posta con dominio libero.it, inwind.it, iol.it e blu.it, può gestire il traffico postale tramite programmi dedicati (Eudora, Outlook ecc) solo accedendo alla connessione tramite Libero e Libero Free. Gli altri o la controllano via browser o devono pagare. Pagare una somma mensile che va da 1 euro e 25 a 2 euro e 50, a seconda dello spazio Web desiderato, per abbonarsi ai servizi MalL e MailXL. Libero cerca di inzuccherare la pillola ricordando che per ogni nuovo abbonamento, verrà devoluto un euro all'UNICEF per la costruzione di una scuola in Congo. Ma noi, abituati ad approfittare della loro generosità senza limitazioni, ci metteremo un po' far mente locale. Soprattutto perché ci hanno avvertiti del cambio di rotta con soli dieci giorni di anticipo. Anche se a caval donato non si guarda in bocca, siamo convinti che potevano sforzarsi di dare un margine maggiore di preavviso.
Con una connessione Libero sarà invece ancora possibile scaricare messaggi di altri provider, sempre che questi lo permettano.

PIÙ VELOCI CON LA LUCE

Il prezzo del carburante è salito alle stelle? Bene, noi saliremo alle stelle senza carburante, alimentando i motori degli aerei con il laser. Questo è ciò che sognano alcuni scienziati della NASA, che hanno messo a punto un aereo il cui motore funziona con elettricità generata da celle fotosensibili. Il velivolo in questione pesa poco più di trecento grammi, è realizzato con leggerissimo legno di balsa e fibra di carbonio, e ha un'apertura alare di circa novanta centimetri. Il prototipo, con le dovute migliorie, potrebbe rivoluzionare il modo di funzionare dei satelliti. Niente del genere in previsione per aerei civili. Stiano tranquilli dunque i piccioni dei nostri cieli. Al momento non corrono nessun rischio di finire arrostiti dai raggi laser di rifornimento.

ARRIVA LA PANTERA

Tranquilli: niente proteste, niente occupazioni in Università. Panther, è semplicemente il nome di battesimo dell'ultima release del Mac OS X. La versione 10.3 dello Unix di Apple ha almeno centocinquanta nuove funzionalità rispetto la precedente. Tra le tante eccone alcune in ambito server. Il tool Server Admin, che permette l'amministrazione del sistema e la gestione dei software open source integrati in Mac Os X; Samba 3, che gestisce login e supporto delle Home Directory dei client Windows; l'application server Jboss, per utilizzare le applicazioni J2ee. Infine l'Open Directory 2, per l'hosting di directory Ldap e servizi di autenticazione Kerberos scalabili.
Inoltre con Panther Server, l'utente può usare sia un Mac che un Pc Windows per accedere al proprio account.

SARÀ BELLO O BRUTTO?

È grosso, molto grosso, e fornisce prestazioni quaranta volte superiori alla norma. Le signore non si facciano illusioni e i maschietti tirino un sospiro di sollievo: è un computer quello di cui stiamo parlando. Un gigantesco computer che potrebbe rivoluzionare il sistema di previsioni del tempo. Il bestione si chiama Earth Simulator, e oltre a essere spaventosamente potente, è anche spaventosamente esteso. Figurarsi che occupa la superficie di ben quattro campi da tennis. Insomma non è roba da appoggiare sulla scrivania del Colonnello Bernacca e dei suoi degni successori. Tanta vastità è dovuta al fatto che è composto da ben 640 nodi linkati tra loro da oltre 83.000 cavi. Il computer dovrebbe essere in grado di fornire sia previsioni su piccola scala, anche su aree non più vaste di dieci chilometri quadrati, e soprattutto dovrebbe riuscire a prevedere con sufficiente anticipo eventi straordinari come ondate di caldo e tempeste.

SCIMMIE, VIDEOGIOCHI E RICERCA

Mentre alcune scimmie si divertono con un videogioco, chi è rimasto vittima di paresi o ha problemi che gli impediscono il movimento degli arti nutre una speranza in più di poter comunicare col mondo. Sembra impossibile un connubio tra due realtà apparentemente così distanti. E invece esite. Il dottor Miguel Nicolelis, ha condotto un esperimento impiantando minuscoli dispositivi nel cervello di due scimmie invitate poi a interagire con un videogame. A un certo punto quando le scimmie si sono accorte di poter controllare i gioco con il pensiero senza dover ricorrere al movimento, hanno smesso di muoversi e hanno continuato a giocare semplicemente "decidendo" che mosse fare. Gli elettrodi impiantati infatti trasmettono segnali a un sistema di computer in grado di decifrarli e di tradurli in movimento. L'utilità di un simile ritrovato per chi non è in grado di muoversi è lampante. Garantito, nessuna brutalizzazione per gli animali. I dispositivi introdotti nel cervello hanno la sezione inferiore a quella di un capello umano. Addirittura, si dice che si stia sperimentando la procedura anche su un campione di soggetti umani. Ma per ora sulla faccenda grava una cortina di riservatezza.

E GLI UTENTI STANNO A GUARDARE

Ancora battaglie nell'ambito del download musicale. Questa volta però gli utenti fanno da spettatori. Sono i colossi a mordersi tra loro. La scaramuccia coinvolge la newyorkese E-Data e big del calibro di Tiscali, Microsoft MSN e OD2 di Peter Gabriel. Secondo E-Data il brevetto del download le appartiene e dunque tutte le società che forniscono questo tipo di servizio a pagamento, in America e in altri nove stati europei, stanno violando diritti d'autore. Quindi devono pagare la licenza. In passato E-Data ha già vinto alcuni contenziosi sull'argomento. Vediamo come se la caverà con questo.

VELOCE MA SEMPLICE

Arriva dalla Finlandia un possibile concorrente della ADSL. Proposto da

Teleste, ETTH (Ethernet To The Home) è un servizio che promette di trasmettere dati alla velocità di 10 mega al secondo per l'utenza residenziale e fino a 50 mega al secondo (in futuro anche 100) per l'utenza business. Il grosso vantaggio di questa offerta è che utilizza le vecchie strutture, solo leggermente modificate. I dati viaggiano infatti sui normali cavi coassiali, senza necessità di nuove cablature e apparecchi specifici. Basta una normale presa Ethernet e siamo pronti per usare ETTH.

L'INTIMO CHE TI SALVA LA VITA

Niente a che vedere con cinture di castità o diavolerie del genere. Cose serie. Gli scienziati del Eindhoven's Philips Research Labs hanno messo a punto slip, canottiere e reggiseno salvavita. Gli indumenti hanno dei sensori collegati a un telefono mobile in grado di inviare un segnale d' allarme e chiamare un'ambulanza nel caso che chi li indossa sia colto da un attacco di cuore. L'invenzione ottima per i cardiopatici, potrebbe essere un perfido spunto per creare un modello di intimo antipalpeggiamento e antisfrugugliamento per malcapitate adolescenti figlie di genitori bacchettoni. Ma anche fosse, in quattro e quattr'otto si troverebbe una sc…crhackatoia. Come era il detto? L'ormone fa l'adolescente hacker?

NEWS

HOT!

MOZILLA SI RINNOVA

Nuova versione in arrivo per il browser open source Mozilla. Le migliorie riguardano il client e-mail/newsgroup MailNews e l'editor HTML Composer. Tutti e due ora dispongono di un correttore ortografico, mentre Composer garantisce una gestione più sofisticata del layout delle pagine Web. La release 1.5 è un primo passo verso la fusione di Mozilla con il browser Firebird e il client di posta elettronica Thunderbird.

SBAGLIANDO SI IMPARA

La RIAA aggiusta il tiro. Se è di qualche tempo fa la notizia che la più potente organizzazione di discografici aveva toppato clamorosamente denunciando nel mucchio, persone che nulla o poco centravano con lo sharing e il downloading illegale, gli ultimi aggiornamenti provenienti da quel fronte sono un po' diversi. Prima di partire in quarta con azioni legali, la RIAA ha scoperto che forse è più intelligente ed economicamente vantaggioso cercare al mediazione. A differenza dei 261 malcapitati della prima ondata di denunce, i 204 del secondo giro, sono stati avvertiti con un ultimatum che li invita a una composizione extragiudiziale senza spese legali.

SALUTE SCHEDATA

Torna alla ribalta la questione della carta sanitaria elettronica. Proprio in questi giorni dovrebbe infatti essere discusso il decreto che ne stabilirà l'eventuale attivazione e normativa. Se il decreto 269 venisse approvato e trasformato in legge, si rischierebbe schedatura di massa della situazione sanitaria dei cittadini italiani. Con tutti i rischi che ne conseguono per il mantenimento del diritto di privacy.Oltre al problema della garanzia della privacy, sorgono altri interrogativi che riguardano per lo più i costi della manovra. Quanto costerà realizzare una simile mole di tessere magnetiche? Quanto costerà installare apparecchiature in grado di trasmettere le informazioni su ricette e prestazioni sanitarie? E infine, quanti bei soldi guadagnerebbero le aziende telefoniche con tutto questo gran viaggiare di dati?

ECCHIP! SALUTE

Dall'Oriente vengono le principali sindromi influenzali, dall'Oriente vengono nuove tecnologie per una diagnosi precoce delle stesse. Pare che l'istituto di genetica di Singapore abbia messo a punto un dispositivo elettronico grande quanto una monetina che a contatto con saliva o secrezioni nasali è in grado di rilevare e riconoscere eventuali agenti patogeni. Il chip, che sta per essere testato in maniera massiva, si rivelerà particolarmente utile per malattie che allo stadio iniziale presentano gli stessi sintomi. Pensiamo alla SARS, alla comune influenza o ad altre patologie dell'apparato respiratorio. La diagnosi differenziale precoce aiuterà a contenere il rischio di epidemie e a ottenere un maggior numero di guarigioni.

UNA MELA SU WINDOWS

I tempi sono proprio cambiati. Una volta il Mac era il Mac e il PC era il PC. E un muro tracciato di netto divideva le due piattaforme, così come le due fazioni di utenti. Oggi non solo la linea di confine è più incerta. Addirittura Apple ha realizzato un software niente meno che per Windows, iTunes. Ed è già scompiglio per tante ragioni. Sony cerca di correre ai ripari pensando a servizi concorrenziali. Napster 2 è pronto per essere rilasciato, sebbene gravato da pesanti limitazioni. Anche le polemiche non mancano. Il servizio di acquisto musica iTunes per Windows è attivo solo da pochi giorni e solo negli Stati Uniti, eppure sono molti i bug segnalati. I più futili riguardano l'estetica. Qualcuno si lamenta che non supporti le skin. I più seri riguardano problemi di installazione e blocchi di Windows. Che si tratti di problemi reali e non di voci messe in giro dalla concorrenza lo dimostra la dichiarazione dello stesso direttore marketing di Apple. In alcuni casi, ha ammesso il portavoce, dopo l'installazione di iTunes, può verificarsi un congelamento del PC. Per concludere il rosario di lamentele, aggiungiamo quelle di chi denuncia che il sistema di trasmissione dei brani di iTunes sia a bassa protezione e quindi favorisca la pirateria informatica.

ACCESSORI PER PIGRONI

Stufi del classico mouse un po' babbione che più che clicca e trascina non capisce? Aprite le orecchie e la home pagine della FingerWorks (http://www.fingerworks.com/igesture.html). Questa azienda americana ha progettato una tavoltetta che sfrutta i normali gesti della mano per comunicare con il computer. Il futuristico dispositivo chiama Gesture Pad e costa 159 dollari. I gesti da fare sulla tavoletta sono molto intuitivi: si uniscono le dita pizzicando, per tagliare un pezzo di testo, si muove un dito come per aprire uno sportello per aprire un file e via dicendo. Oltre alla Gesture Pad, sempre della stessa ditta, c'è TouchStream Keyboard, una tastiera che comprende anche la Gesture Pad.

SSL BATTE IPSEC

Pare che ormai la tendenza sia questa: alle Vpn basate su Ipsec si preferiscono Vpn basate su Ssl. Lo aveva annunciato F5 Networks quando aveva presentato il nuovo FirePass Controller, ma allora poteva sembrare un giudizio di parte. E invece, oggettivamente questa soluzione ha i suoi vantaggi. A differenza delle Ipsec, che pur restando una buona soluzione necessitano di personale qualificato per procedure di installazione, gestione e manutenzione, la FirePass permette di autorizzare dinamicamente gli accessi alle applicazioni necessarie agli utenti. In più supporta web host, terminal server, cellulari, applicazioni client-server e Windows Desktop. Il FirePass Controller garantisce uguali prestazioni su sistemi Unix/Linux che utilizzano applicazioni X-Windows. Sempre di F5 Networks ci sono poi i server FirePass di uRoam, permettono l'accesso basato su Web a ogni applicazione di rete da qualsiasi client, senza configurazioni specifiche per i client e modifiche alle risorse di back-end.

HO VISTO LA LUCE: ERA UNA TASTIERA

Per restare in tema di tecnosfizi, vale la pena ricordare Canesta Keyboard, la regina di tutte le tastiere virtuali. Di fatto tale tastiera non esiste. Non perché non l'abbiano ancora inventata, ma perché la sua sagoma viene proiettata dai un fascio di luce su una qualsiasi superficie piatta. Digitando sui quadratini illuminati della "tastiera", grazie a un laser che decifra i nostri movimenti, impartiremo comandi a palmari e cellulari. Incredibile. Ah e naturalmente per non farci patire la nostalgia per il caro buon vecchio hardware, mentre digitiamo su sui tasti virtuali potremo ascoltare un piacevole ticchettio di macchina per scrivere old style.

Per saperne di più:
http://www.canesta.com

SIAMO PRONTI AD ESSERE SICURI?

È stato approvato lo scorso giugno, ma entrerà in vigore dal primo gennaio 2004 il Testo Unico, documento che contiene le norme per la tutela della sicurezza e della privacy in ambito aziendale. Molte sono le novità in materia stabilite dal documento, anche se di fatto le aziende che si dichiarano pronte ad adottarle sono ancora poche. Secondo i dati di un sondaggio stilato tra giugno e settembre in 400 aziende, un terzo delle quali del milanese, i risultati non sono poi così confortanti. È andata così così per i firewall: il 71% dichiara di averli, ma solo il 40% risulta averne uno adeguato.Quasi tutti risultano a norma riguardo l'antivirus: il 99% del campione delle aziende intervistate dichiara di averne uno in uso, anche se non tutti sono adeguati. Il responsabile della sicurezza, una figura professionale ormai divenuta obbligatoria, al momento è adottato solo dal 49% delle aziende interpellate. I peggiori risultati se li è guadagnati la firma digitale: la ha adottata solo il 17% delle aziende italiane. La sicurezza è importante. Adeguatevi aziende, adeguatevi.

HOT!

SUSE ARRIVA A SCUOLA

Scuole, studenti, università e organizzazioni no profit, volete risparmiare? Potete aderire al programma lanciato a fine ottobre da SuSe Linux Education Program che permette di acquistare server, sistemi operativi e firewall con uno sconto anche del 40%. Oltre al notevole risparmio l'iniziativa è vantaggiosa perché consente agli istituti, di personalizzare le soluzioni a seconda delle proprie esigenze.
Per informazioni: http://www.suse.de/it/

FINZIONE FINO A QUANDO?

Di processi non proprio ortodossi se ne è sentiti un po' di tutti i colori. Ma quello istruito dall'avvocato Martine Rothblatt li batte tutti, senza appello. Si tratta di una causa intentata niente meno che da un'intelligenza artificiale contro la società a cui appartiene e che ha deciso di "spegnerla". Naturalmente anche se condotto nell'assoluto rispetto delle regole processuali vigenti, si tratta di un processo finto. Ma siamo sicuri di dovere attendere così tanto prima di vederne uno del genere nelle aule del tribunale della nostra città? A volte la fantascienza è meno lontana di quanto si creda…

Anche i veri non rapinano

Ma come, per mesi vi abbiamo stressato con l'etica dell'hacker, ripetendo che bisogna distinguere tra

I giornalisti ancora oggi identificano l'hacker con il criminale informatico, ma quando non lo fanno distinguono tra hacker "buono", colui che non causa danni, e "cracker" dando per scontato che il termine voglia dire **hacker "cattivo"**. Descrivono il cracker come un "criminale" o un "pirata informatico", uno che ama bucare i sistemi, entrare e **violare la sicurezza solo per il gusto di esserci riuscito** e con l'obiettivo di sottrarre dati o danneggiarli. Per dimostrare quanto affermato, **ricorrono persino al Jargon File che in genere, per altre questioni, fingono di ignorare**. Ma ad una lettura più attenta del gergo hacker si scopre che il cracker non è mai definito, almeno apertamente, criminale e che eludere la sicurezza di un sistema non è un crimine nemmeno per un "hacker buono".

>> La prima abilità di un hacker

Se il significato 6 del Jargon File descrive l'hacker come **"un esperto o un entusiasta di qualsiasi tipo"**, il significato 5 limita la competenza dell'hacker a un unico campo. E', infatti, "un esperto di un particolare programma, o uno che ci lavora frequentemente", "un hacker di UNIX". Quando si tratta di veri esperti in un settore, però, i termini più appropriati sono **wizard** ("mago") o **guru** ("santone"). I significati 1 e 7 invece non solo danno una definizione più precisa di hacker, ma spiegano molto bene quale sia l'abilità di base di qualunque hacker. Ciò che l'hacker sa fare veramente è "**studiare un sistema (anche non informatico), scoprirne debolezze, peculiarità e caratteristiche nascoste, e utilizzarle per scavalcare o aggirare i limiti**", persino quando è "**un ficcanaso maligno che tenta di scoprire informazioni delicate frugando qua e là**" (significato 8). Quando si parla di hacker e in particolare di questa sua abilità, non si può non parlare di sicurezza. Un hacker, e quindi non solo un cracker, studia e conosce così bene i sistemi informatici che può scoprirne facilmente i buchi (bugs, bachi) attraverso i quali può aggirare tutti i sistemi di sicurezza ed entrare nel cuore della macchina fino a prenderne il controllo. Oppure sa entrare nel codice sorgente del software, individuare quelle porzioni di codice che fanno funzionare male o che limitano il programma, può modificarlo, migliorarlo ed anche in questo caso, se vuole, può aggirare le restrizioni. Un hacker sa fare la stessa cosa anche con i sistemi umani che pure non sono privi di bug, come dimostrato da alcune sue attività ben note, che si svolgono al di fuori della rete e del mondo dei computer. Il **Tech Model Railroad Club** del MIT promosse ad esempio il **Midnight Requisitoring Committee**, incursioni notturne nei magazzini e il **Lock Hacking**, l'hackeraggio di serrature delle porte per portar via i componenti necessari per costruire macchinari più efficienti o per usare gli strumenti contenuti nelle stanze chiuse. Ci sono poi il **social engi-**

> ### Jargon File
>
> Nasce come dizionario per tradurre il gergo degli hacker in una lingua "comprensibile dagli umani". Vi si possono infatti trovare le definizioni di più di 2000 termini. A differenza di un normale dizionario, però, rivestono molta importanza anche le varie prefazioni e appendici, mirate a definire meglio la figura e l'etica dell'hacker. Qualcosa di simile al Jargon File esiste anche in italiano, anche se non si dilunga sulla filosofia hacker. È il Gergo Telematico curato da Maurizio Codogno (http://xmau.com/gergo).

CRACKER
le banche!

a hacker e cracker, e ora cambiamo idea? Non proprio, ma leggete cosa ha da dire a proposito DaMe`...

neering, l'ingegneria sociale, una serie di metodi per spacciarsi per un altro ed ottenere così delle informazioni riservate; il **vadding**, l'esplorazione di posti dove le persone comuni normalmente non hanno accesso; il **trashing**, rovistare nei rifiuti, ad esempio di "Mamma Telecom", per saperne di più sul mondo delle comunicazioni in Italia (S. Chiarelli & A. Monti, Spaghetti Hacker).

>> Cracker: il Jargon File insegna

Sfruttando le debolezze di un sistema o di un programma si può ottenere ciò che non si è autorizzati ad avere. Alcuni dei metodi applicati dagli hacker sono **in contrasto con il diritto di proprietà**, e finalizzati quasi tutti all'accesso a informazioni a cui non si avrebbe diritto. Questo spiegherebbe in parte perché gli hacker siano temuti, considerati delle figure estremamente scomode, ma di certo non giustifica l'uso da parte dei giornalisti del termine "criminale" neanche quando è associato al cracker. Nel Jargon File si afferma che il cracker è "**uno che elude la sicurezza di un sistema**" (breaks security on a system), sa cioè violare le "serrature", i codici di accesso o i sistemi di protezione dei software e dei sistemi informatici. Non c'è scritto che rompe o danneggia i sistemi! Il termine è stato coniato nel 1985 circa dagli hacker "**in difesa contro l'uso scorretto del termine "hacker" da parte dei giornalisti che lo intendevano nel significato 8 del Jargon File**" e cioè come "ficcanaso maligno" (malicius meddler). "Un precedente tentativo di instaurare il termine "worm" in questo senso nel 1981-82 circa su USENET, fu un fallimento".
Il termine cracker viene quindi scelto per distinguere l'hacker da **uno che fruga e rovista** (by poking around) nei sistemi, non per distruggere ma per scoprire informazioni delicate (to discover sensitive information). Non viene però chiarito se siano queste informazioni ad essere distrutte o ad essere utilizzate in maniera illecita e cioè per altri scopi che vadano ben oltre il puro piacere di essere riusciti a "scoprirle". Il cracker entra in un sistema senza permesso e questo può anche essere considerato illegale, ma da qui a dire che ciò che è "illegale" sia anche "criminale" ce ne vuole! Certo è che il Jargon File descrive il cracker, non come un criminale, ma come un "maligno", "**una separata e più bassa forma di vita**" (a separate and lower form of life) e persino come un "**perdente**" (pretty losing), perché non riesce ad immaginare un modo più interessante di utilizzare il computer che quello di penetrare nei sistemi informatici altrui. Ciò che fa un cracker, sa farlo anche un hacker, ma "Mentre ci si aspetta che qualunque vero hacker abbia crackato per diletto e conosca molte delle tecniche di base, chiunque abbia passato lo "stato larvale" **ci si aspetta che abbia superato il desiderio di farlo**". L'atto di penetrare in un sistema informatico, infatti, "contrariamente al mito diffuso non richiede una qualche misteriosa brillantezza, ma piuttosto persistenza e la tenace ripetizione di utili e ben noti trucchetti e lo sfruttamento di debolezze comuni nella sicurezza dei sistemi che si intende attaccare. Di conseguenza **la maggior parte dei cracker sono solo hacker mediocri**" (mediocre hackers).

>> L'assalto degli script kiddies e dei lamer

Anche l'hacker, come si è visto, sa aggirare i limiti dei sistemi e dei software,

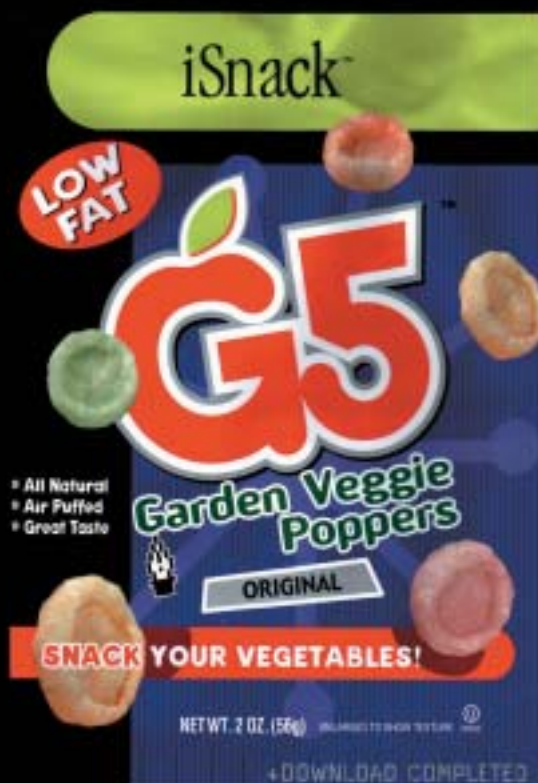
ma il suo interesse non è rivolto esclusivamente a questa attività. Un tempo praticare il cracking per un hacker significava soprattutto **sviluppare da soli i programmi per entrare nei sistemi informatici**, essere ottimi programmatori, conoscere il funzionamento dei software, il linguaggio macchina, i comandi diretti del processore. A partire dagli anni 80, con la diffusione della cultura informatica, la situazione cambia. Si avvera il sogno di Apple e Microsoft: "un computer in ogni scrivania e in ogni casa" e sono sempre più numerose le riviste informatiche che insegnano programmazione e persino tecniche particolarmente avanzate. Negli anni 90 il computer è già diventato un elettrodomestico e le riviste, ora un po' più scadenti, spiegano soprattutto come usare i programmi. Ed è proprio in questi anni che **si affermano gli hacker mediocri**! Chiunque abbia un minimo di conoscenze informatiche, e ormai sono pochi a non averne, e disponga di alcuni specifici software, sviluppati ovviamente da altri, ma disponibili in rete, **può facilmente lanciare degli attacchi di vario genere o nascondere la propria identità per penetrare in un sistema informatico**. Come nel caso dei metodi applicati ai sistemi umani, qualche volta basta semplicemente essere furbi e un po' psicologi. Tutti possono praticare il cracking, e non solo gli hacker allo stato larvale, ma **anche i veri e propri criminali**, quelli che tanto per intenderci rubano i codici delle carte di credito per poi trarne profitto personale. E persino i ragazzini che i giornalisti definiscono hacker e che in realtà altro non sono che degli **script kiddies** o, quando danneggiano, dei **lamer** o **wannabe**, in pratica delle persone davvero poco esperte, che non dispongono neanche delle conoscenze di base necessarie.

"Il passaggio di consegne del mondo dei computer dagli hacker alla gente comune, spiega Valerio Capello nel suo documento *Essere Hacker*, ha certamente avuto degli effetti generali positivi, ma si e' rivelato un'arma a doppio taglio, soprattutto con l'avvento di Internet: chiunque oggi può avere degli strumenti potentissimi per danneggiare gli altri, delle vere e proprie *armi digitali*, senza avere alcuna idea di come questi funzionino e come debbano essere *maneggiati*. **Si può finire in galera con la convinzione di aver perpetrato soltanto un simpatico scherzo**, anche se un po' di cattivo gusto".

>> La mancanza di pudore dei giornalisti

I veri hacker, quelli che sviluppano la tecnica e realizzano dei programmi con cui poterla sfruttare ed hanno un senso etico molto forte, verso la metà degli anni 80 sentono l'esigenza di **prendere le distanze da coloro che agiscono senza alcuna motivazione valida** e senza neanche essere tecnicamente eccellenti. Non vogliono essere confusi con gli hacker mediocri di quegli anni identificati da forze di sicurezza e dai media coi criminali, "per permettersi di reprimere indiscriminatamente qualsiasi forma di dissenso sociale verso le politiche economiche dominanti di sviluppo delle nuove tecnologie della comunicazioni" (Di Corinto e Tozzi), forme di dissenso che gli hacker insieme ai programmatori, agli attivisti sociali e gli agitatori intellettuali hanno sempre praticato. I giornalisti, ancora oggi, **non distinguono mai, tra hacker-cracker, criminali e semplici lamer**. Preferiscono descrivere persino i lamer come degli hacker e chiamare cracker o criminale chiunque eluda la sicurezza di un sistema. "Nessuno, specialmente un giornalista, sostiene Capello, dovrebbe confondere un hacker con il povero sprovveduto finito in galera per aver utilizzato con troppa leggerezza qualche programma che gli è capitato tra le mani (anche se forse usare il termine hacker fa più notizia... **La differenza tra gli hacker**

HJ ALERT!

Nel nostro paese (e non solo) è illegale penertare nei sistemi altrui anche senza commettere vandalismi, furti o altro.
Quindi a prescindere da questioni morali, NON FATE CA..ATE!

e i giornalisti è che i primi hanno un'etica, i secondi neanche il senso del pudore)".
Se questi stessi giornalisti consultassero la voce "etica hacker" del Jargon File e non si limitassero solo a quella di "cracker", scoprirebbero che penetrare un sistema non è considerato neanche dai veri hacker un crimine. A proposito dell'etica hacker infatti si legge: "La convinzione che penetrare nei sistemi per divertimento ed esplorazione è eticamente a posto, finchè il cracker non commette furto, vandalismo, o diffusione di informazioni confidenziali".
I veri criminali, per gli hacker, **sono quelli che non rispettano l'etica hacker ed entrano nei sistemi solo per danneggiare**. Nel Jargon File è considerato "criminal" solo il Dark-side hacker ("Hacker del Lato Oscuro"), colui che è "sedotto dal Lato Oscuro della Forza". Benchè sia altrettanto esperto di computer e assetato di conoscenza, abbia la stessa abilità e dignità di un hacker, è più proiettato verso il male anziché il bene. Il suo "orientamento" lo rende elemento "potenzialmente" (e quindi anche in questo caso "non necessariamente") pericoloso per la comunità.

>> Anche i cracker hanno un'etica

Bene e male per gli hacker non hanno lo stesso significato che per le persone comuni e le istituzioni. Penetrare un sistema, per un hacker, non è un atto criminale, ma **una sfida intellettuale**. Il fine non è danneggiare o provocare un danno a qualcuno, e neanche il guadagno personale, ma **trovare un mezzo di penetrare le sue difese**. Lo scopo primo per un hacker è sempre quello di acquisire nuove conoscenze o migliorare quelle che già ha. Prova piacere nell'esplorazione e nella scoperta di nuovi modi per superare i propri limiti oltre che quelli dei sistemi con o attraverso i quali opera. Sfida innanzitutto se stesso e la propria abilità. Per un hacker è un dovere etico facilitare l'accesso all'informazione e per molti hacker non ci sono informazioni a cui non si ha diritto di accesso. "Il ragionamento è semplice, spiegano Di Corinto e Tozzi. Se l'informazione è potere e la tecnologia il suo veicolo, per opporsi al monopolio dell'informazione "che serve a dominare le masse" ogni mezzo è legittimo per redistribuire informazione e conoscenza", persino penetrare un sistema. Anche un hacker quindi all'occorrenza può utilizzare il cracking e il cracker può sproteggere un programma o irrompere in un sistema per motivi etici, perchè è convinto che si possa migliorare o perché ritiene che certe informazioni e certi saperi debbano essere diffusi e condivisi da tutti. Insomma c'è una grande differenza, ad esempio, tra chi copia software per distribuirlo agli altri e chi copia il software per rivenderlo e trarne profitto. Penetrare illegalmente in un sistema protetto "per finalità etiche positive può rientrare nella definizione di cracker, **se invece avviene per scopi individuali e di profitto la definizione corretta è quella di criminale informatico**".
Il cracking, quindi, potrà anche essere considerato illegale dalle istituzioni, ma di certo va distinto dalla volgare pirateria e dai criminali, perché parafrasando un intervento di L. Felsenstein anche i "**Real Crackers Don't Rob Banks**".

DaMe`
www.dvara.net/HK

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

http://info.astrian.net/jargon/
Jargon File (con possibilità di effettuare ricerche)

http://www.s0ftpj.org/bfi/online/bfi7/bfi07-02.html
Valerio Capello - Essere Hacker

Di Corinto e T.Tozzi - Hacktivism. La libertà nelle maglie della rete
In particolare i paragrafi:
1.1.2. Gli Hackers non sono tutti uguali:
http://www.hackerart.org/storia/hacktivism/1_1_2.htm
3.4.3. L'underground Telematico, Il Phreaking e i Crackers:
http://www.hackerart.org/storia/hacktivism/3_4_3.htm

Dove c'è Knoppix c'è casa

Una distribuzione Linux su CD e una chiave di memoria USB (o un disco Zip) costituiscono il computer più portatile del mondo.

Recentemente, accanto alle tradizionali distribuzioni Linux e alle mini-distro avviabili direttamente da floppy sono comparse le cosiddette Live-CD, ovvero **distribuzioni funzionanti interamente da CD complete di interfaccia grafica**. Queste ultime, non intaccando in alcun modo le il disco fisso e i dati presenti su esso, hanno ovviamente permesso a moltissimi utenti

Windows di poter **provare le prime volte Linux senza dover affrontare il tanto temuto ri-partizionamento**; d'altro canto, moltissimi fan del pinguino ne hanno sempre una copia con sé, siano essi al lavoro o a scuola, approfittano di ogni occasione per **impossessarsi di un computer libero e poter avviare in pochi minuti il loro sistema operativo preferito**. Tra le tante Live-Distro presenti in Internet, alcune delle quali scritte da zero ed altre derivate invece dalle distribuzioni "tradizionali", si è decisamente affermata negli ultimi tempi **Knoppix** (www.knopper.net), creata dall'ingegnere tedesco Klaus Knopper e particolarmente apprezzata per le sue caratteristiche.

Potete memorizzare la vostra home sia in un drive USB che all'interno di una partizione esistente.

>> Ottime caratteristiche

Principale punto di forza di questa distribuzione, basata peraltro sull'affidabile **Debian**, è la sua capacità di **rilevare e configurare in maniera completamente automatica tutto l'hardware installato** e il sistema grazie ad una serie di script ad-hoc.
Di fronte a tutto ciò, la scelta è indubbiamente ardua: se da un lato un Live-Cd consente di disporre di un sistema completo up'n'running in pochi minuti, un sistema installato completamente personalizzabile dove poter lavorare e, ad esempio, **modificare e salvare files nella propria home o sul desktop** (proprio come accade con altri sistemi operativi) è una comodità non da poco... In Linux le impostazioni e i file personali vengono infatti salvati nella home directory dell'utente e, dal momento che nei Live-CD la directory home **/home è solitamente memorizzata in un ramdrive** (ovvero un disco virtuale in memoria RAM), **ogni**

Salvando la vostra configrazione, al successivo riavvio il sistema avrà mantenuto tutte le impostazioni.

volta che il computer viene spento tutti i dati vanno perduti. Tuttavia utilizzando Knoppix e un drive USB rimovibile potrete creare anche voi la vostra "**KNOPPIX Persistent Home**" e così, di computer in computer, di reboot in reboot, avere sempre a portata di mano i documenti personali, i bookmarks o gli script personalizzati.

>> Creare la Home permanente...

Per prima cosa dovrete disporre di una partizione dove poter creare l'immagine della vostra home directory; utilizzando una **chiave USB** la "portabilità" è massima ma potreste anche decidere di creare un immagine sul vostro **disco rigido**, a patto che l'unità sia stata formattata con un filesystem supportato da Linux sia in lettura che in scrittura (ad esempio ext2, ext3 e fat32 ma NON NTFS!). Connettete quindi il dispositivo ed avviate la macchina, **evitando però montare il dispositivo una volta caricato il sistema**. A questo punto dal menù principale '**KNOPPIX**' accedete al sottomenù '**Configure**' e cliccate infine su '**Create a persistent KNOPPIX Home directory**'; comparirà quindi un finestra di conferma da leggere con attenzione prima di cliccare su '**Yes**' e procedere quindi nella creazione della vostra Home permanente. A questo punto dovete selezionare la partizione in cui salvare i vostri dati (il dispositivo USB solitamente viene indicato come **/dev/sda1**) e decidere quindi se dedicare l'intera partizione alla home; in questo caso è consigliabile optare per il "**No**" e specificare manualmente la dimensione, lasciando magari dello spazio libero da utilizzare per lo scambio di dati tra i diversi sistemi operativi. Verrà quindi creato un file immagine della vostra home chiamato **knoppix.img** e potrete anche decidere se **cifrarlo o meno** (verrà utilizzando l'algoritmo AES con una chiave di 256bit); in caso affermativo, la frase che dovrete specificare (**di almeno 20 caratteri**) vi verrà richiesta nuovamente ogni qualvolta cercherete di montare al boot la vostra home personalizzata.

>> ...e montarla al boot

Una volta spento il sistema, estraete il vostro drive USB e tenetelo sempre a portata di mano. Indipendentemente dal PC su cui vi troverete a lavorare, vi basterà infatti aggiungere al boot il parametro di caricamento del kernel "**home=[nome del dispositivo]**" nel caso in cui sappiate quale sia il nome assegnatogli dal sistema (**/dev/sda1** nel nostro caso ad esempio) o, più semplicemente, "**home=scan**" per lasciare a Knoppix il compito di rintracciare la vostra /home.

Le chiavi di memoria USB vengono viste come normali dischi dal sistema operativo, e sono molto pratiche per spostare velocemente dati tra due postazioni diverse, o per tenere sempre con sé le informaizoni più importanti. I costi si stanno sempre più abbassando, e oggi si può comprare una chiave da 128 Mbyte con circa 60 euro.

Cheat Codes

Knoppix permette all'avvio di passare al kernel moltissimi parametri: in questo modo è possibile personalizzare il caricamento del sistema (specificando la lingua, la tastiera, il wm da utilizzare) e risolvere eventuali problemi nel riconoscimento dell'hardware installato, forzando ad esempio il caricamento di moduli specifici o evitando la ricerca di determinate tipologie di dispositivi. Per avere un'idea di quali siano le decine di opzioni possibili è sufficiente premere F2 al prompt iniziale che compare appena avviato il computer da CD-Rom; inoltre lo stesso elenco è presente sul CD all'interno della cartella Knoppix (knoppix-cheatcodes.txt) ed ogni parametro è spiegato in dettaglio da un apposito documento della "Knoppix Linux Documentation" (http://www.knoppix.net/docs/index.php/CheatCodes). Molto probabilmente per molti di voi sarà comunque sufficiente digitare al boot

```
knoppix lang=it
```

ma, chi volesse specificare anche la risoluzione o un Window Manager alternativo, potrebbe ad esempio aggiungere anche

```
screen=800x600 desktop=xfce
```

e così via... Infine ricordate che Knoppix utilizza come predefinita la tastiera americana; il simbolo di "uguale" è quindi riproducibile al boot premendo non SHIFT+0 bensì il tasto della "ì" (i accentata).

Con 'Save KNOPPIX configuration' e 'KNOPPIX Persistent Home" il vostro desktop vi seguirà ovunque.

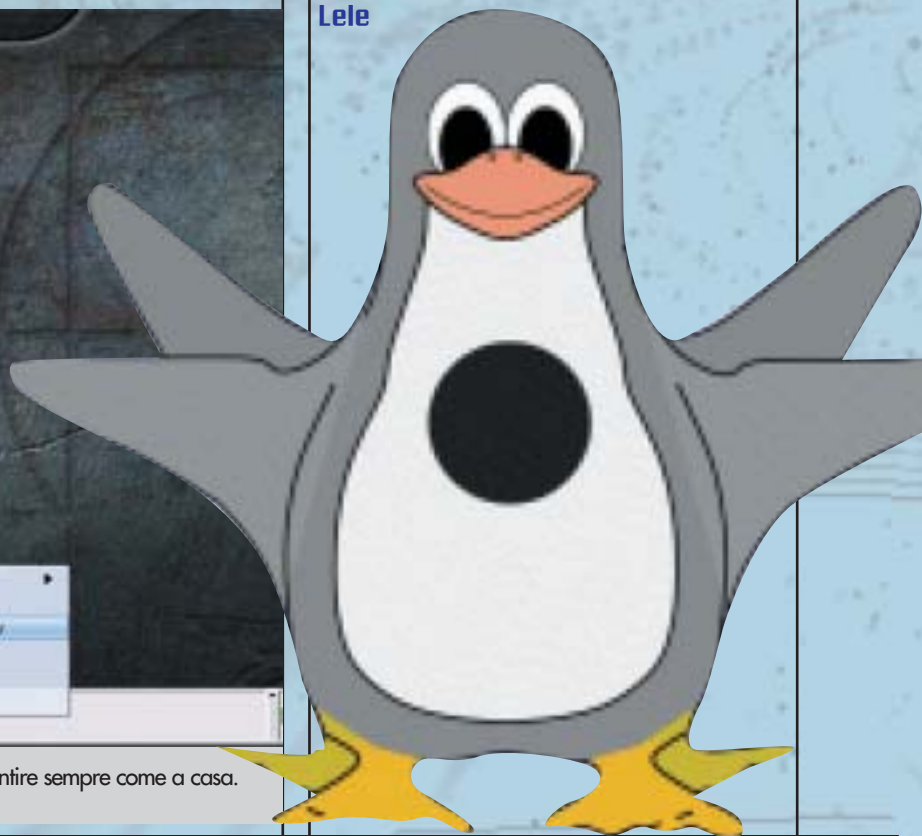
Le figlie di Knoppix

Oltre che essere estremamente versatile e potente nel riconoscimento dell'hardware installato, Knoppix è liberamente modificabile poichè rilasciata sotto licenza GNU GPL ed è estremamente semplice da personalizzare; esistono persino appositi tool che permettono in pochi passi di crearne una versione contenente solo i pacchetti desiderati. Per questo motivo la tecnologia alla base di questo Live-Cd è stata utilizzata anche da altre distribuzioni (Yoper, Gentoo) per creare versioni live del proprio prodotto e molti altri utenti non hanno tardato a distribuire in Rete versioni modificate di Knoppix per gli scopi più disparati. Esistono infatti versioni localizzate in turco, ceco, giapponese, greco, spagnolo, ungherese e anche in Italiano (KnopILS - http://knopils.linux.it); Echelonlinux, L.A.S., Overklockix, Phlak o Knoppix STD sono state invece studiate per l'analisi e la manutenzione della propria rete e del computer. Accanto poi alle versioni ultra compatte (nell'ordine dei 50 Mb!) ma altrettanto funzionanti quali DamnSmallLinux, Flonux, gKnx e MicroKnoppixISO troviamo Gnoppix, il cui DE predefinito non è KDE bensì Gnome, la modulare Morphix e KnoppiXMAME, che dal nome non ha bisogno di ulteriori presentazioni. Per una lista completa ed aggiornata dei Live-CD derivati da Knoppix fate comunque riferimento alla pagina ufficiale http://www.knoppix.net/docs/index.php/.

>> E la configurazione?

Nello stesso menu di Configurazione di Knoppix è presente anche una voce "**Save KNOPPIX Configuration**"; altro non è che uno script del tutto simile a quello precedentemente visto che consente di **salvare tutti i dati della configurazione** dell'ambiente grafico, della rete e di altre impostazioni di sistema. Anche in questo caso vi verrà chiesto su quale dispositivo salvare il file di configurazione e, al successivo riavvio, basterà aggiungere come parametro di boot **myconfig=scan** per ritrovare il sistema tale e quale a come l'avevate lasciato. In particolare è possibile utilizzare un semplice floppy per questa operazione e utilizzare al boot il cheatcode "**floppyconfig**". Più semplice di così...

Lele

Il menu di configurazione di Knoppix offre tutti gli strumenti necessari per farvi sentire sempre come a casa.

FLASH E IDENTIFICAZIONI

Una accoppiata non molto sicura sul Web!

Flash è una tecnologia realizzata da Macromedia per la creazione di siti e filmati animati ampiamente utilizzati per il web. Le animazioni create in flash possono essere utilizzate nei più svariati modi, per esempio si può passare dalla realizzazione di un sito alla creazione di un gioco, grazie soprattutto agli script che possono essere inseriti nei filmati e grazie alla facile integrazione con i linguaggi di scripting dal lato server, tipo l'ASP.

Schermate di identificazione

I file in flash (.swf) presenti in molti siti sono dei file compilati, cioè una volta finalizzati per il web **non sarebbe più possibile** ritornare al file sorgente (riconoscibile invece dall'estensione .fla).
Ultimamente si stanno diffondendo in rete delle semplici schermate di identificazione create in flash per realizzare delle **sezioni protette**, non molto sicure e purtroppo facilmente superabili. Queste schermate di identificazione vengono create integrando nei filmati degli script, in questo caso degli **script per verificare username e password...**
Una schermata di identificazione in flash è di questo tipo: **campo** in cui inserire username, **campo** in cui inserire password e infine un **tasto** per inviare i dati, che chiameremo Invia. Cliccando sul tasto Invia viene eseguita l'azione "**on click**", ossia "al click", inserendo in questa azione uno script è possibile facilmente realizzare una procedura di identificazione.
Il compito dello script sarà quello di **verificare una semplice condizione**: se l'username inserito è uguale, per esempio, a "x" e la password inserita è uguale a "x", i dati sono corretti e si viene identificati altrimenti viene mostrato un messaggio di errore.

I decompilatori

Come per i file exe (programmi), anche per i file swf (file flash compilati) esistono numerosi "**decompilatatori**" che permettono di **vedere come è fatto il filmato flash,** e di conseguenza osservare le azioni e gli script associati, per esempio, al tasto Invia.
Per questo motivo, ritengo poco sicure e facilmente superabili queste schermate di identificazione in flash. Basterà infatti **decompilare il filmato in flash**, precedentemente salvato sul proprio PC, utilizzando uno dei numerosissimi decompilatori presenti in rete, trovare le azioni e gli script del filmato e di conseguenza username e password per superare in un batter d'occhio la protezione.

Infine volevo precisare che le condizioni degli script sono di questo tipo:

```
IF condizione then
   (la condizione è vera)
else
   (altrimenti)
end if
```

Quindi **sconsiglio vivamente a tutti i siti** di usare queste schermate di identificazione in flash ma di affidarsi per esempio a dei linguaggi di programmazione per il web più sicuri, tipo l'ASP o il PHP!

Salvatore Aranzulla
mirabilweb@tiscali.it
http://www.mirabilweb.tk

IL PROGRAMMA "ACTION SCRIPT VIEWER"

Fra i migliori decompilatori flash, da ricordare è Action Script Viewer un programma che permette di analizzare le varie parti di un filmato flash, decompilandolo. È possibile scaricare da http://www.buraks.com/asv/1.html una versione demo di ASV, inoltre nello stesso sito troverete maggiori informazioni e dettagli su questo decompilatore flash.

Cancella le tracce

Se si va a pescare in quell'enorme barattolo di marmellata che è Internet,

Ogni volta che si visita un singolo sito Web, rimangono delle tracce in diverse posizioni del computer: Cronologia, URL digitati (che non sono la stessa cosa…), cookie, file temporanei, cache… Chiunque abbia accesso allo stesso computer, può facilmente **ricostruire le pagine che abbiamo visitato**, i **file** scaricati, persino le **parole chiave** inserite in moduli e motori di ricerca. Inoltre, spyware e siti Web senza scrupoli possono registrare sul nostro computer programmini e componenti fastidiosi. Ecco un bell'aresenale di strumenti gratuiti che possono essere molto utili per **cancellare le proprie tracce** e **riprendere il controllo** del PC.

Exposed!

www.reddragonsoftware.com

Windows 98/ME/2000/XP

Volete farvi un'idea di quali siano le informazioni che il browser memorizza automaticamente da qualche parte del computer? E magari eliminarle selettivamente, scegliendo cosa tenere? Exposed è l'ideale. Il programma mostra le anteprime di immagini, video, musica, animazioni Flash e molti altri elementi, suddivisi per categorie. La ricerca può essere effettuata anche solo per quei file registrati in un certo periodo di tempo. Ogni elemento può essere salvato altrove sul disco (anche organizzato in "collezioni"), oppure cancellato.

RapidBlaster Killer

www.wilderssecurity.net/specialinfo/rapidblaster.html

Windows 98/ME/2000/XP

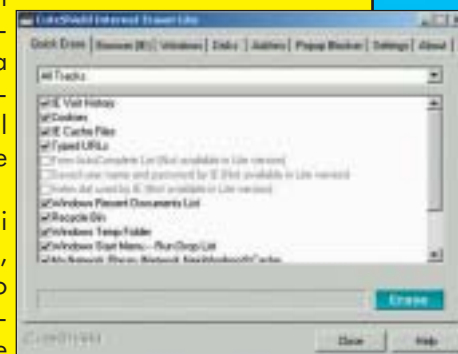
RapidBlaster è un motore pubblicitario parassita che si installa come task di avvio di Windows e mostra banner scaricati da Internet. Si installa quasi come un virus, attraverso ActiveX diffusi da siti senza scrupoli, ed è abbastanza difficile da rimuovere manualmente, visto che cambia costantemente nome e posizione. Questo programma analizza i programmi in esecuzione e, una volta trovato RapidBlaster termina il processo e rimuove la chiave di registro e ogni file collegato.

AbsoluteShield Internet Eraser Lite

www.internet-track-eraser.com

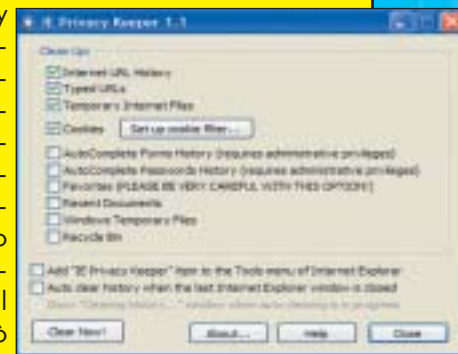
98/ME/NT/2000/XP

Questo programma protegge la privacy dell'utente rimuovendo le tracce delle navigazioni Internet e dell'utilizzo del computer. Può cancellare al volo la Cronologia del browser, la cache, i cookie, gli URL digitati, il cestino e le cartelle dei file temporanei.

È possibile usare un metodo di cancellazione sicura dei file, che riscrive varie volte il disco in modo da evitare ogni possibile recupero dei dati. Come optional, c'è un efficace blocco delle finestre popup. Del programma esiste una versione più avanzata, a pagamento, ma tutte le funzionalità citate sono disponibili in quella gratuita.

IE Privacy Keeper

www.unhsolutions.net/IEPK/

Windows 98/ME/2000/XP

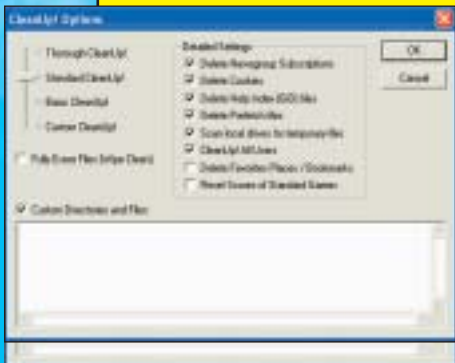
Nell'esatto momento in cui chiuderete l'ultima finestra aperta di Internet Explorer, IE Privacy Keeper cancellerà tutte le tracce della vostra sessione Internet. Si può scegliere di cancellare la Cronologia, gli URL digitati, i File Temporanei Internet, i Cookie, i Documenti Recenti, la cronologia dell'Auto Completamento, i file temporanei di Windows e svuotare il Cestino. IE Privacy Keeper può lavorare in automatico, oppure manualmente dal menu Tools di Internet Explorer.

delle tue navigazioni

è difficile non lasciare ditate appiccicose sull'hard disk. Ecco come eliminarle...

Windows CleanUp!

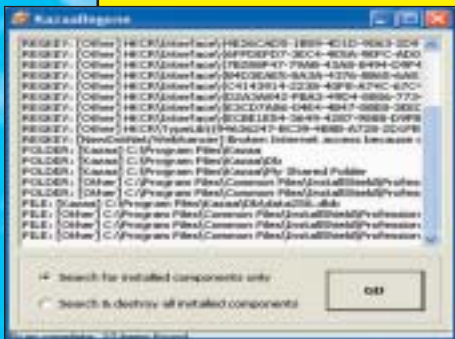
http://cleanup.stevengould.org

98/ME/NT/2000/XP

Oltre a cancellare i dati sensibili che rimangono registrati sul computer dopo una sessione Internet, Windows CleanUp è molto utile per rimuovere parecchi di quei file spazzatura che si accumulano nel tempo sull'hard disk, aumentandone la frammentazione e riducendo lo spazio disponibile. Offre quattro livelli di intervento, l'ultimo dei quali è indicato per ripulire completamente un hard disk prima di vendere il computer (per esempio, rimuove anche i Preferiti). È anche possibile impostare alcune directory personalizzate, e ripulirle periodicamente o a un esplicito comando.

KazaaBegone

www.spywareinfo.com/~merijn/

Windows 98/ME/2000/XP

Il programma di file sharing Kazaa è noto per installare molti componenti indesiderati (Spyware, insomma), che non vengono rimossi automaticamente quando si disinstalla il programma. KazaaBegone si occupa proprio di questo, e rimuove ogni traccia dell'installazione di Kazaa, in ogni sua versione, compresi i software aggiuntivi che potrebbero non essere facilmente individuabili.

WinSpy

www.acesoft.net/winspy/index.html

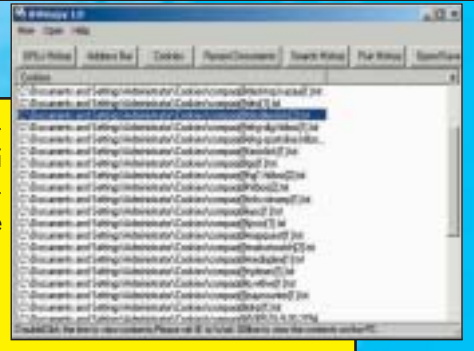
98/ME/NT/2000/XP

A differenza dei programmi citati finora, WinSpy non serve ad eliminare i file che rimangono sul disco dopo una navigazione Internet. Al contrario, serve per rivelarli, utilizzando una pratica interfaccia. Si possono visualizzare gli URL inseriti, la Cronologia, la cache del browser, i cookie, i documenti aperti di recenti e altro ancora. Mi raccomando, non usatelo per violare la privacy di altre persone…

GooDelete History

www.pppindia.com/goodelete

Windows 98/ME/NT/2000/XP

La toolbar di Google è uno strumento utile per facilitare la ricerca su Internet attraverso il popolare motore di ricerca, ma apre le porte a un ulteriore rischio per la privacy. Memorizza infatti ogni ricerca effettuata, permettendo a chiunque abbia accesso al computer di vedere a quali argomenti ci siamo interessati. In effetti è possibile cancellare l'intera lista delle parole chiave cercate, ma in certi casi potremmo voler eliminare soltanto una o due voci, conservando quelle utili. GooDelete History serve proprio a questo.

Empty Temp Folders

www.danish-shareware.dk/soft/emptemp/

Windows 98/NT/ME/2000 e IE5

Questo è probabilmente uno degli strumenti più utili presentati in queste pagine. Come Windows CleanUp permette di assicurare la privacy eliminando le tracce della navigazione Internet e dei file aperti, e anche di cancellare i file temporanei ingombranti, ma le sue possibilità di personalizzazione lo rendono uno strumento ben più versatile. È infatti possibile impostare una lista di elementi che non devono essere cancellati. In questo modo si può ripulire l'archivio dei cookie ma conservare quelli di cui si fa effettivamente uso (come i cookie per il login automatico sul forum di Hacker Journal). L'interfaccia molto pulita e la facilità d'uso lo rendono adatto anche ai principianti, mentre gli utenti più smaliziati potranno usarne le funzionalità più avanzate.

02_hj36_edit 29-10-2003 16:56 Pagina 2

Anno 2 - N. 37
6 Novembre - 20 Novembre 2003

Boss: theguilty@hackerjournal.it
Editor: grand@hackerjournal.it
Contributors: Salvatore Aranzulla, Bismark.it, Il Coccia, DaMe`, Lele, pctips , Angelo Rosiello, >>>----Robin---->

DTP: Cesare Salgaro
Graphic designer: Dopla Graphic S.r.l.
info@dopla.com
Copertina: Gregory Peron
Publishing company
4ever S.r.l.
Via Torino, 51
20063 Cernusco S/N (MI)
Fax +39/02.92.43.22.35
Printing
Roto 2000
Distributore
Parrini & C. S.PA.
00189 Roma - Via Vitorchiano, 81-
Tel. 06.33455.1 r.a.
20134 Milano, V.le Forlanini, 23
Tel. 02.75417.1 r.a.
Abbonamenti
Staff S.r.l.
Via Bodoni, 24
20090 Buccinasco (MI)
Tel. 02.45.70.24.15
Fax 02.45.70.24.34
Lun. - Ven. 9,30/12,30 - 14,30/17,30
abbonamenti@staffonline.biz

Pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 25/03/02 con il numero 190.
Direttore responsabile - Editore Luca Sprea

HJ: INTASATE LE NOSTRE CASELLE

Ormai sapete dove e come trovarci, appena possiamo rispondiamo a tutti, anche a quelli incazzati.
redazione@hackerjournal.it

hack·er (hãk'∂r)

"Persona che si diverte ad esplorare i dettagli dei sistemi di programmazione e come espandere le loro capacità, a differenza di molti utenti, che preferiscono imparare solamente il minimo necessario."

IL GIROTONDO DI OFFICE

Se non questo mese, sicuramente succederà il mese prossimo: una quarantina di riviste specializzate in informatica usciranno tutte con la stessa parola in copertina, Office 2003. Personalmente, la cosa mi riguarderà solo di rimbalzo: probabilmente sarà un po' più difficile aprire qualche documento (che sicuramente contiene solo informazioni che avrei potuto tranquillamente ricevere in un formato standard), magari avrò qualche problema con i messaggi email inviati con le nuove funzionalità di Outlook...

Ma l'argomento che volevo affrontare è un altro. Gironzolando nei bassifondi di Internet, si leggono post di "furboni" felici e soddisfatti di avere già installato la loro copia pirata. Un messaggio in particolare mi ha colpito, perché faceva la stima dei soldi risparmiati usando copie pirata di Office negli ultimi anni. Dal tono e da ciò che scriveva, era evidente che questa persona non usava Office per quelle sue caratteristiche uniche che lo rendono insostituibile in certi casi (principalmente, in ambienti dove l'automazione di ufficio è strettamente basata sulle funzionalità Microsoft), ma solo per leggere e scrivere qualche testo, creare qualche semplice tabella o database. Stanti così le cose, caro amico, forse dovresti rifare un po' i conti, perché ci sono delle voci di spesa che non hai considerato.

Ora memoria e hard disk costano poco, ma nel corso degli anni quanto spazio hai dovuto dedicare al mastodonte di Redmond, mentre potevi tranquillamente usare Wordpad o qualche più snello software freeware o shareware? Non hai dovuto aumentare la memoria RAM in occasione di qualche aggiornamento, o addirittura cambiare computer, perché Word non riusciva più nemmeno a stare dietro alla tua velocità di digitazione? E quanto ti sono costati in termini di tempo, problemi, scocciature, banda e rallentamenti, i mille virus e Worm che esistono e proliferano solo per colpa dei gravissimi problemi di sicurezza di Outlook?

Insomma, perché invece di calcolare quanto hai risparmiato, non provi a capire quanto ti è costato scegliere di usare Office, anche se non ne hai mai pagato il prezzo?

Inutile provare a chiedere queste cose al diretto interessato: conosco già la risposta più probabile. "Ma tutti lo usano, e devo poter essere in grado di aprire l'ultima presentazione PowerPoint con il calendario delle Veline svelate". Calendario che molto probabilmente è stato creato su una copia pirata di Office, e distribuito attraverso mille copie pirata di Outlook. E proprio qui sta il lato perverso della faccenda: copio Office perché tutti lo usano, e così facendo spingo altri a usare Office.

È un loop apparentemente infinito. Giro giro tondo, copia il mondo, cracca la terra, tutti giù per terra!

grand@hackerjournal.it

HOT!

ALTRO GIRO ALTRA FALLA

Anzi cinque. Questo è il numero di bug, quattro critiche e una importante, che attualmente affligge diverse versioni di Windows. Quali danni possono causare? Bazzecole. Il nostro computer rischia "solo" di contrarre i peggiori virus, semplicemente in seguito alla visita di un sito Internet o alla ricezione una mail in html. Tutti i prudenti che si sentono al sicuro perché non aprono allegati sconosciuti stiano all'erta. Ma il consiglio vale per tutti: di corsa ad aggiornare Windows, sul sito di Microsoft update.

IL PIENO GRAZIE

Tra un po' per usare il portatile dovremo fare il pieno alle batterie. Non è una battuta. Ormai la ricerca sulle fuel cell, le batterie a combustibile, sta facendo passi da gigante. Con circa 300 cc al giorno di alcool metilico, oggi il prototipo della batteria presentata da NEC Computer può garantire a un notebook il funzionamento di circa cinque ore. Ma l'obiettivo è quello di arrivare a quaranta ore di autonomia, vale a dire a una settimana lavorativa. A breve insomma vedremo altre abitudini caratterizzare il nostro lunedì mattina. Dopo i classici cappuccio, cornetto e quotidiano, un rabbocco di carburante alla batteria del portatile e… via verso una nuova settimana lavorativa.

LIBERO UN PO' MENO LIBERO

Tutto quello che è gratis prima o poi smette di esserlo. Sembra il triste finale di una favola, e invece è la realtà di molti servizi free online. Finito il periodo delle vacche grasse per i download p2p, adesso tocca alle mail. Dal primo novembre, chi ha una casella di posta con dominio libero.it, inwind.it, iol.it e blu.it, può gestire il traffico postale tramite programmi dedicati (Eudora, Outlook ecc) solo accedendo alla connessione tramite Libero e Libero Free. Gli altri o la controllano via browser o devono pagare. Pagare una somma mensile che va da 1 euro e 25 a 2 euro e 50, a seconda dello spazio Web desiderato, per abbonarsi ai servizi MalL e MailXL. Libero cerca di inzuccherare la pillola ricordando che per ogni nuovo abbonamento, verrà devoluto un euro all'UNICEF per la costruzione di una scuola in Congo. Ma noi, abituati ad approfittare della loro generosità senza limitazioni, ci metteremo un po' far mente locale. Soprattutto perché ci hanno avvertiti del cambio di rotta con soli dieci giorni di anticipo. Anche se a caval donato non si guarda in bocca, siamo convinti che potevano sforzarsi di dare un margine maggiore di preavviso.

Con una connessione Libero sarà invece ancora possibile scaricare messaggi di altri provider, sempre che questi lo permettano.

PIÙ VELOCI CON LA LUCE

Il prezzo del carburante è salito alle stelle? Bene, noi saliremo alle stelle senza carburante, alimentando i motori degli aerei con il laser. Questo è ciò che sognano alcuni scienziati della NASA, che hanno messo a punto un aereo il cui motore funziona con elettricità generata da celle fotosensibili. Il velivolo in questione pesa poco più di trecento grammi, è realizzato con leggerissimo legno di balsa e fibra di carbonio, e ha un'apertura alare di circa novanta centimetri. Il prototipo, con le dovute migliorie, potrebbe rivoluzionare il modo di funzionare dei satelliti. Niente del genere in previsione per aerei civili. Stiano tranquilli dunque i piccioni dei nostri cieli. Al momento non corrono nessun rischio di finire arrostiti dai raggi laser di rifornimento.

ARRIVA LA PANTERA

Tranquilli: niente proteste, niente occupazioni in Università. Panther, è semplicemente il nome di battesimo dell'ultima release del Mac OS X. La versione 10.3 dello Unix di Apple ha almeno centocinquanta nuove funzionalità rispetto la precedente. Tra le tante eccone alcune in ambito server. Il tool Server Admin, che permette l'amministrazione del sistema e la gestione dei software open source integrati in Mac Os X; Samba 3, che gestisce login e supporto delle Home Directory dei client Windows; l'application server Jboss, per utilizzare le applicazioni J2ee. Infine l'Open Directory 2, per l'hosting di directory Ldap e servizi di autenticazione Kerberos scalabili.

Inoltre con Panther Server, l'utente può usare sia un Mac che un Pc Windows per accedere al proprio account.

SARÀ BELLO O BRUTTO?

È grosso, molto grosso, e fornisce prestazioni quaranta volte superiori alla norma. Le signore non si facciano illusioni e i maschietti tirino un sospiro di sollievo: è un computer quello di cui stiamo parlando. Un gigantesco computer che potrebbe rivoluzionare il sistema di previsioni del tempo. Il bestione si chiama Earth Simulator, e oltre a essere spaventosamente potente, è anche spaventosamente esteso. Figurarsi che occupa la superficie di ben quattro campi da tennis. Insomma non è roba da appoggiare sulla scrivania del Colonnello Bernacca e dei suoi degni successori. Tanta vastità è dovuta al fatto che è composto da ben 640 nodi linkati tra loro da oltre 83.000 cavi. Il computer dovrebbe essere in grado di fornire sia previsioni su piccola scala, anche su aree non più vaste di dieci chilometri quadrati, e soprattutto dovrebbe riuscire a prevedere con sufficiente anticipo eventi straordinari come ondate di caldo e tempeste.

SCIMMIE, VIDEOGIOCHI E RICERCA

Mentre alcune scimmie si divertono con un videogioco, chi è rimasto vittima di paresi o ha problemi che gli impediscono il movimento degli arti nutre una speranza in più di poter comunicare col mondo. Sembra impossibile un connubio tra due realtà apparentemente così distanti. E invece esite. Il dottor Miguel Nicolelis, ha condotto un esperimento impiantando minuscoli dispositivi nel cervello di due scimmie invitate poi a interagire con un videogame. A un certo punto quando le scimmie si sono accorte di poter controllare i gioco con il pensiero senza dover ricorrere al movimento, hanno smesso di muoversi e hanno continuato a giocare semplicemente "decidendo" che mosse fare. Gli elettrodi impiantati infatti trasmettono segnali a un sistema di computer in grado di decifrarli e di tradurli in movimento. L'utilità di un simile ritrovato per chi non è in grado di muoversi è lampante. Garantito, nessuna brutalizzazione per gli animali. I dispositivi introdotti nel cervello hanno la sezione inferiore a quella di un capello umano. Addirittura, si dice che si stia sperimentando la procedura anche su un campione di soggetti umani. Ma per ora sulla faccenda grava una cortina di riservatezza.

E GLI UTENTI STANNO A GUARDARE

Ancora battaglie nell'ambito del download musicale. Questa volta però gli utenti fanno da spettatori. Sono i colossi a mordersi tra loro. La scaramuccia coinvolge la newyorkese E-Data e big del calibro di Tiscali, Microsoft MSN e OD2 di Peter Gabriel. Secondo E-Data il brevetto del download le appartiene e dunque tutte le società che forniscono questo tipo di servizio a pagamento, in America e in altri nove stati europei, stanno violando diritti d'autore. Quindi devono pagare la licenza. In passato E-Data ha già vinto alcuni contenziosi sull'argomento. Vediamo come se la caverà con questo.

HOT!

VELOCE MA SEMPLICE

Arriva dalla Finlandia un possibile concorrente della ADSL. Proposto da

Teleste, ETTH (Ethernet To The Home) è un servizio che promette di trasmettere dati alla velocità di 10 mega al secondo per l'utenza residenziale e fino a 50 mega al secondo (in futuro anche 100) per l'utenza business. Il grosso vantaggio di questa offerta è che utilizza le vecchie strutture, solo leggermente modificate. I dati viaggiano infatti sui normali cavi coassiali, senza necessità di nuove cablature e apparecchi specifici. Basta una normale presa Ethernet e siamo pronti per usare ETTH.

L'INTIMO CHE TI SALVA LA VITA

Niente a che vedere con cinture di castità o diavolerie del genere. Cose serie. Gli scienziati del Eindhoven's Philips Research Labs hanno messo a punto slip, canottiere e reggiseno salvavita. Gli indumenti hanno dei sensori collegati a un telefono mobile in grado di inviare un segnale d' allarme e chiamare un'ambulanza nel caso che chi li indossa sia colto da un attacco di cuore. L'invenzione ottima per i cardiopatici, potrebbe essere un perfido spunto per creare un modello di intimo antipalpeggiamento e antisfrugugliamento per malcapitate adolescenti figlie di genitori bacchettoni. Ma anche fosse, in quattro e quattr'otto si troverebbe una sc...crhackatoia. Come era il detto? L'ormone fa l'adolescente hacker?

NEWS

HOT!

MOZILLA SI RINNOVA

Nuova versione in arrivo per il browser open source Mozilla. Le migliorie riguardano il client e-mail/newsgroup MailNews e l'editor HTML Composer. Tutti e due ora dispongono di un correttore ortografico, mentre Composer garantisce una gestione più sofisticata del layout delle pagine Web. La release 1.5 è un primo passo verso la fusione di Mozilla con il browser Firebird e il client di posta elettronica Thunderbird.

SBAGLIANDO SI IMPARA

La RIAA aggiusta il tiro. Se è di qualche tempo fa la notizia che la più potente organizzazione di discografici aveva toppato clamorosamente denunciando nel mucchio, persone che nulla o poco centravano con lo sharing e il downloading illegale, gli ultimi aggiornamenti provenienti da quel fronte sono un po' diversi. Prima di partire in quarta con azioni legali, la RIAA ha scoperto che forse è più intelligente ed economicamente vantaggioso cercare al mediazione. A differenza dei 261 malcapitati della prima ondata di denunce, i 204 del secondo giro, sono stati avvertiti con un ultimatum che li invita a una composizione extragiudiziale senza spese legali.

SALUTE SCHEDATA

Torna alla ribalta la questione della carta sanitaria elettronica. Proprio in questi giorni dovrebbe infatti essere discusso il decreto che ne stabilirà l'eventuale attivazione e normativa. Se il decreto 269 venisse approvato e trasformato in legge, si rischierebbe schedatura di massa della situazione sanitaria dei cittadini italiani. Con tutti i rischi che ne conseguono per il mantenimento del diritto di privacy.Oltre al problema della garanzia della privacy, sorgono altri interrogativi che riguardano per lo più i costi della manovra. Quanto costerà realizzare una simile mole di tessere magnetiche? Quanto costerà installare apparecchiature in grado di trasmettere le informazioni su ricette e prestazioni sanitarie? E infine, quanti bei soldi guadagnerebbero le aziende telefoniche con tutto questo gran viaggiare di dati?

ECCHIP! SALUTE

Dall'Oriente vengono le principali sindromi influenzali, dall'Oriente vengono nuove tecnologie per una diagnosi precoce delle stesse. Pare che l'istituto di genetica di Singapore abbia messo a punto un dispositivo elettronico grande quanto una monetina che a contatto con saliva o secrezioni nasali è in grado di rilevare e riconoscere eventuali agenti patogeni. Il chip, che sta per essere testato in maniera massiva, si rivelerà particolarmente utile per malattie che allo stadio iniziale presentano gli stessi sintomi. Pensiamo alla SARS, alla comune influenza o ad altre patologie dell'apparato respiratorio. La diagnosi differenziale precoce aiuterà a contenere il rischio di epidemie e a ottenere un maggior numero di guarigioni.

UNA MELA SU WINDOWS

I tempi sono proprio cambiati. Una volta il Mac era il Mac e il PC era il PC. E un muro tracciato di netto divideva le due piattaforme, così come le due fazioni di utenti. Oggi non solo la linea di confine è più incerta. Addirittura Apple ha realizzato un software niente meno che per Windows, iTunes. Ed è già scompiglio per tante ragioni. Sony cerca di correre ai ripari pensando a servizi concorrenziali. Napster 2 è pronto per essere rilasciato, sebbene gravato da pesanti limitazioni. Anche le polemiche non mancano. Il servizio di acquisto musica iTunes per Windows è attivo solo da pochi giorni e solo negli Stati Uniti, eppure sono molti i bug segnalati. I più futili riguardano l'estetica. Qualcuno si lamenta che non supporti le skin. I più seri riguardano problemi di installazione e blocchi di Windows. Che si tratti di problemi reali e non di voci messe in giro dalla concorrenza lo dimostra la dichiarazione dello stesso direttore marketing di Apple. In alcuni casi, ha ammesso il portavoce, dopo l'installazione di iTunes, può verificarsi un congelamento del PC. Per concludere il rosario di lamentele, aggiungiamo quelle di chi denuncia che il sistema di trasmissione dei brani di iTunes sia a bassa protezione e quindi favorisca la pirateria informatica.

ACCESSORI PER PIGRONI

Stufi del classico mouse un po' babbione che più che clicca e trascina non capisce? Aprite le orecchie e la home pagine della FingerWorks (http://www.fingerworks.com/igesture.html). Questa azienda americana ha progettato una tavoltetta che sfrutta i normali gesti della mano per comunicare con il computer. Il futuristico dispositivo chiama Gesture Pad e costa 159 dollari. I gesti da fare sulla tavoletta sono molto intuitivi: si uniscono le dita pizzicando, per tagliare un pezzo di testo, si muove un dito come per aprire uno sportello per aprire un file e via dicendo. Oltre alla Gesture Pad, sempre della stessa ditta, c'è TouchStream Keyboard, una tastiera che comprende anche la Gesture Pad.

SSL BATTE IPSEC

Pare che ormai la tendenza sia questa: alle Vpn basate su Ipsec si preferiscono Vpn basate su Ssl. Lo aveva annunciato F5 Networks quando aveva presentato il nuovo FirePass Controller, ma allora poteva sembrare un giudizio di parte. E invece, oggettivamente questa soluzione ha i suoi vantaggi. A differenza delle Ipsec, che pur restando una buona soluzione necessitano di personale qualificato per procedure di installazione, gestione e manutenzione, la FirePass permette di autorizzare dinamicamente gli accessi alle applicazioni necessarie agli utenti. In più supporta web host, terminal server, cellulari, applicazioni client-server e Windows Desktop. Il FirePass Controller garantisce uguali prestazioni su sistemi Unix/Linux che utilizzano applicazioni X-Windows. Sempre di F5 Networks ci sono poi i server FirePass di uRoam, permettono l'accesso basato su Web a ogni applicazione di rete da qualsiasi client, senza configurazioni specifiche per i client e modifiche alle risorse di back-end.

HO VISTO LA LUCE: ERA UNA TASTIERA

Per restare in tema di tecnosfizi, vale la pena ricordare Canesta Keyboard, la regina di tutte le tastiere virtuali. Di fatto tale tastiera non esiste. Non perché non l'abbiano ancora inventata, ma perché la sua sagoma viene proiettata dai un fascio di luce su una qualsiasi superficie piatta. Digitando sui quadratini illuminati della "tastiera", grazie a un laser che decifra i nostri movimenti, impartiremo comandi a palmari e cellulari. Incredibile. Ah e naturalmente per non farci patire la nostalgia per il caro buon vecchio hardware, mentre digitiamo su sui tasti virtuali potremo ascoltare un piacevole ticchettio di macchina per scrivere old style.

Per saperne di più:
http://www.canesta.com

SIAMO PRONTI AD ESSERE SICURI?

È stato approvato lo scorso giugno, ma entrerà in vigore dal primo gennaio 2004 il Testo Unico, documento che contiene le norme per la tutela della sicurezza e della privacy in ambito aziendale. Molte sono le novità in materia stabilite dal documento, anche se di fatto le aziende che si dichiarano pronte ad adottarle sono ancora poche. Secondo i dati di un sondaggio stilato tra giugno e settembre in 400 aziende, un terzo delle quali del milanese, i risultati non sono poi così confortanti. È andata così così per i firewall: il 71% dichiara di averli, ma solo il 40% risulta averne uno adeguato.Quasi tutti risultano a norma riguardo l'antivirus: il 99% del campione delle aziende intervistate dichiara di averne uno in uso, anche se non tutti sono adeguati. Il responsabile della sicurezza, una figura professionale ormai divenuta obbligatoria, al momento è adottato solo dal 49% delle aziende interpellate. I peggiori risultati se li è guadagnati la firma digitale: la ha adottata solo il 17% delle aziende italiane. La sicurezza è importante. Adeguatevi aziende, adeguatevi.

HOT!

SUSE ARRIVA A SCUOLA

Scuole, studenti, università e organizzazioni no profit, volete risparmiare? Potete aderire al programma lanciato a fine ottobre da SuSe Linux Education Program che permette di acquistare server, sistemi operativi e firewall con uno sconto anche del 40%. Oltre al notevole risparmio l'iniziativa è vantaggiosa perché consente agli istituti, di personalizzare le soluzioni a seconda delle proprie esigenze.
Per informazioni: http://www.suse.de/it/

FINZIONE FINO A QUANDO?

Di processi non proprio ortodossi se ne è sentiti un po' di tutti i colori. Ma quello istruito dall'avvocato Martine Rothblatt li batte tutti, senza appello. Si tratta di una causa intentata niente meno che da un'intelligenza artificiale contro la società a cui appartiene e che ha deciso di "spegnerla". Naturalmente anche se condotto nell'assoluto rispetto delle regole processuali vigenti, si tratta di un processo finto. Ma siamo sicuri di dovere attendere così tanto prima di vederne uno del genere nelle aule del tribunale della nostra città? A volte la fantascienza è meno lontana di quanto si creda…